

LA SCOPERTA. Studiosi siciliani e internazionali: «Nel bacino vulcanico, microrganismi in grado di rivoluzionare la ricerca»

Pantelleria, nello Specchio di Venere i «segreti» della vita extraterrestre

Lo studio, cui ha preso parte l'Istituto nazionale di vulcanologia, sarà presentato a giugno: «Forte presenza di stromatoliti, sedimenti che aiuteranno a capire forme di vita aliena».

Salvatore Gabriele

PANTELLERIA

●●● I sedimenti prodotti dai microrganismi nello Specchio di Venere, il lago di Pantelleria, potrebbero aiutare a riconoscere forme di vita primordiali sviluppatesi in altri pianeti.

È quanto dimostra il lavoro del gruppo di ricerca internazionale, cui partecipa l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) e che sarà presentato ad Avignone a giugno. I sedimenti generati dai microrganismi, chiamati stromatoliti, di solito sono di tipo carbonatico, ma quelli del lago Specchio di Venere sono di tipo siliceo e la loro formazione è favorita dall'attività idrotermale.

«Le stromatoliti silicee sono molto rare in natura e per la maggior parte all'interno di ambienti idrotermali a temperature molto più elevate di quelle

ambientali», osserva la coordinatrice del lavoro, Marianna Cangemi, della sezione di Palermo dell'Ingv, dell'Università di Palermo e dell'Università «Pierre et Marie Curie» di Parigi. «Per questo motivo - prosegue - il ritrovamento di tali strutture nel lago Specchio di Venere assume un carattere di eccezionalità, se non di unicità, in quanto a Pantelleria tali rocce si sono formate e sono attualmente in fase di accrescimento, in un ambiente di bassa temperatura, costituendo un prezioso ed attuale laboratorio geo-biologico».

Per un altro degli autori della ricerca, Paolo Madonia, anch'egli dell'Ingv, «questi materiali rivestono da sempre particolare interesse per microbiologi, paleontologi, sedimentologi, biogeochimici e astrobiologi». Nella loro matrice minerale contengono, infatti, la registrazione della storia chimica e morfologica della vita e rappresentano un fondamentale punto di riferimento per il riconoscimento di forme di vita primordiali in altri pianeti, ad esempio su Marte.

La notizia è di quelle che pos-

sono, quindi, sconvolgere la ricerca scientifica. Dalla mitologia alla scienza, lo Specchio di Venere sarà ora al centro dell'attenzione degli scienziati di tutto il mondo. Qui la dea Venere, secondo la leggenda veniva a specchiarsi prima dei suoi incontri galanti con Bacco, che aveva preso dimora nell'isola per via del buon vino che si produceva. Al centro di una caldera vulcanica, il lago di Venere ha un perimetro di 1.800 metri lungo il quale fino agli anni Settanta si svolgeva il Palio delle contrade. Asini, muli e cavalli si misuravano in gare suggestive, montati dai contadini con i quali per tutta la settimana lavoravano nei campi. Ma lo Specchio di Venere è anche il luogo dell'amore. Sulle sue rive, illuminati da una luna suggestiva gli innamorati s'incontrano nelle notti «senza tempo».

Sapere ora di essere a stretto contatto con le primordiali forme di vita di altri pianeti renderà ancora più suggestivo il luogo.

go. Venere e gli altri dei che danno nome ai corpi celesti, sono qui vicini non solo nella mitologia, ma anche nella scienza.

(*SAGA*)



I pianeti non più solo nella mitologia: lo Specchio di Venere custodisce chiavi di lettura per la vita nello spazio

